Ma a Forte è già rivolta sul nuovo porto a Carrara

Paolo Corchia (presidente degli hotel) e i Paladini apuo-versiliesi aprono il fronte contro il progetto di ampliamento a Marina: grandi rischi per l'erosione

FORTE

Un invito alla mobilitazione contro l'ampliamento annunciato del Porto di Marina di Carrara da parte del consiglio comunale di Forte dei Marmi è stato sottoscritto ieri dagli albergatori cittadini e dal Paladini apuoversiliesi che intendono sollecitare così il sindaco di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, e l'amministrazione cittadina a estendere alla Versilia il dibattito in corso nella zona apuana. Com'è noto, il Piano, prevede un nuovo ponte alla foce del Carrione (a immediato ridosso dell'attuale) e il prolungamento in mare del torrente stesso per 900 metri, stretto tra le due banchine del porto commerciale e di quello turistico. «Un'opera questa che suscita preoccupazioni a tanti livelli – ha dichiarato ieri mattina il presidente di Federalberghi Toscana, Paolo Corchia - come abbiamo acclarato iniziando a parlare di questo problema, per il quale anche il sindaco di Massa solleva perplessità, e che riverbera comunque ombre di erosione su tutta la costa apuo-versiliese, ben oltre il Forte dei Marmi. Al Forte – prosegue Corchia - il dibattito politico di queste settimane è stato assorbito da tante questioni rilevanti (Caso Maserati ecc. ecc.) – prosegue Corchia – ma in una località turistica come la nostra non si può rinunciare a discutere anche altri temi molto più importanti e che coinvolgono tutti, come la sicurezza e questo annunciato ampliamento del porto di Marina di Carrara. Una volta c'è andata bene, - ricorda ancora Corchia - quando nel 2003, grazie all'intervento del ministro Matteoli un progetto simile venne poi fatto accantonare, e adesso che tutto si ripropone con piccoli cambiamenti,la Versilia non può e non deve stare alla finestra passivamente, prima che sia troppo tardi».

Sull'argomento, anche a Carrara c'è un acceso dibattito: il gruppo "Waterfront-Dietrofront" su Facebook conta oltre 600 iscritti ed anche Legambiente ha già richiamato l'attenzione su un'opera che finirà per mettere in serio pericolo quelle attività che, già oggi, producono lavoro e ricchezza non solo a Carrara. «Secondo il geologo – spiega Colacicco dei Paladini apuo-versiliesi - si tratta essenzialmente dello stesso progetto bocciato nel 2002, cosa non solo molto discutibile, ma addirittura inammissibile a norma di legge. Il progetto già all'epoca era stato bocciato (poi l'autorità fece ricorso al Tar e il ricorso fu respinto) perché ambientalmente troppo impattante. Di fatto l'opera potrebbe accelerare in misura esponenziale l'erosione della spiaggia già in atto. I paladini quindi sono già all'opera per verificare la possibilità di adire le vie legali su più fronti: un ricorso al Tar e l'avvio di una vertenza per danno temuto (è ovvio che con l'aumento dell'erosione avrebbero un danno sia tutte le attività economiche, che i proprietari di casa). Parallelamente scriveremo una lettera sia al ministro dell'ambiente, che al ministro delle infrastrutture, Del Rio e al presidente della Regione Rossi per invocare immediatamente sul tema waterfront e porto di Carrara un dibattito pubblico».

«Coinvolgeremo nella protesta anche Massa»

I Paladini Apuoversiliesi dicono alt al "Waterfront" a Carrara prima di un necessario dibattito pubblico. La nota associazione, attiva fin dal 1999, sui problema dell'erosione della spiaggia, si è riunita ieri mattina in urgenza al Bagno Pennone di Vittoria Apuana per prendere posizione sul waterfront di Carrara.
Fra gli altri erano presenti la presidente Orietta Colacicco, il vice Umberto Donati e Giampaolo Zarri oltre al Presidente degli albergatori della Toscana Paolo Corchia, e alcune personalità di Forte dei Marmi tra cui il prof. Riccardo Caniparoli, geologo di Carrara che avendo analizzato e confrontato il progetto Prp del 2002 e l'attuale accordo di programma, ha ampiamente relazionato.
«Sensibilizzeremo anche i Sindaci da Massa a Pietrasanta, e in particolare quello di Forte dei Marmi, Umberto Buratti, promotore del Convegno sull'erosione, che quest'anno alla sua seconda edizione inizierà il 2 ottobre, ma anche consiglieri regionali e parlamentari del territorio».

LA DENUNCIA DI CORCHIA

Nel 2003 c'è andata bene, ma dobbiamo tornare a discutere: la Versilia deve farsi sentire e non subire passivamente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.